



Roma, 20 FEB. 1975

19

*Ministero
della Marina Mercantile*

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO
MARITTIMO E DEI PORTI

Al TUTTE LE CAPITANERIE DI PORTI

LORO SEDI

Divisione XVII *Sex*
Prot. N.º 5172091 *Allegati*
1A26/4

Risposta al Foglio del
Div. *Sex* N.º

OGGETTO : Inquinamento acque marine non da oli minerali.

CIRCOLARE

Titolo: Demanio Marittimo
Serie II - N. 150

A TUTTE LE DIREZIONI MARITTIME

LORO SEDI

AL CONSORZIO AUTONOMO DEL PORTO
GENOVA

ALL'ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI
TRIESTE

AL PROVVEDITORATO AL PORTO DI
VENEZIA

AI CONSORZI AUTONOMI DEI PORTI
NAPOLI
CIVITAVECCHIA

AGLI ENTI AUTONOMI DEI PORTI DI

SAVONA

PALERMO

e p.c.:

AL MINISTERO DELLA SANITA'

ROMA

Un recente articolo pubblicato sulla stampa romana ha riproposto in termini di attualità il problema dell'inquinamento delle acque marine e ciò in relazione ad iniziative già assunte dal Medico Provinciale per accertare le possibilità o meno di balneazione sulle acque del litorale laziale per la stagione balneare 1975.

Questo Ministero, stante l'importanza e l'urgenza della questione,

./.



Roma, _____ 19 _____

*Ministero
della Marina Mercantile*

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO
MARITTIMO E DEI PORTI

All _____

Divisione _____ *Sex* _____
Prot. N.º _____ *Allegati* _____

Risposta al Foglio del _____
Dir. _____ *Sex* _____ *N.º* _____

OGGETTO _____

- 2 -

ritiene doveroso richiamare la cortese attenzione degli Organi in indirizzo sulla necessità di attenersi anche per il corrente anno alle varie direttive impartite con la circolare n.142 in data 2 febbraio 1974, dal titolo "Inquinamento acque marine non da oli minerali" e preordinate alla tutela dell'igiene e della sanità dei bagnanti.

In particolare si invitano i Capi di Compartimenti Marittimi e gli enti interessati a prendere, qualora non sia stato già provveduto al riguardo, immediati contatti con le competenti Autorità Sanitarie per conoscere quali zone di mare debbono essere interdette ai bagni, appunto perché inquinate e se ed in quali casi si possa consentire, anche nell'ipotesi di acque inquinate, l'apertura degli stabilimenti balneari, limitatamente per l'esercizio delle attività non connesse con la balneazione marina (bar, ristoranti, solarium elioterapia, piscine con acque depurate etc.) ovviamente con divieto di balneazione nelle acque inquinate.

Verrà richiamata altresì la particolare attenzione della Autorità Sanitaria sulla necessità di pareri tempestivi e sulla inassoluta inopportunità, gravemente lesiva degli interessi turistici e valutari, di sospendere l'attività di stabilimenti balneari dopo che siano stati autorizzati allo esercizio.

DM/ro.

IL DIRETTORE GENERALE

F.to Beldacci